

Una teologia cristiana - o filosofia - sulla base della religione ebraica originale

Compilato in occasione di ANTICA NAMUR 2021



*La Danse - Charles Samuel (1862 - 1935), Ecole belge 1913
acquistato da: P. Janssens van der Maelen, Bruxelles 2020*

Con due appendici: p. 2 sulla religione ebraica originale e p. 12 su come i giovani e specialmente le ragazze con la loro predisposizione alla morale alta sono mandati - culturalmente - nella direzione sbagliata.

Nota: il concetto è destinato principalmente ai giovani. E per loro devo entrare nei dettagli e scrivere tutto molto chiaramente, perché se non lo faccio, sbaglieranno di nuovo tutto!

La religione ebraica originale è la religione illuminata senza tempo per eccellenza. Gesù aveva riscontrato qui un evidente decadimento.

Chiaramente, un tale abuso, che questo costruttore di case Gesù aveva incontrato, non era in realtà permesso affatto, soprattutto nella religione ebraica! Perché proprio la religione ebraica è tuttavia l'unica religione che ha qui delle concezioni di valore in particolare anche per la situazione della donna che sono assolutamente positive e che nessun'altra religione ha da offrire così!

Tuttavia, la religione ebraica in origine non era affatto una religione, ma un atteggiamento molto illuminato e umano verso la vita, anche nel nostro senso moderno. Mi riferisco anche all'epilogo. Tutto è diventato una religione tipica solo quando l'attitudine alla vita è stata dimenticata o soppressa, probabilmente perché coloro che erano presto al comando avevano più vantaggi in quel modo (come succede in tutte le religioni ad un certo punto). Comunque, **la religione ebraica originale** (o solo l'atteggiamento verso la vita) **è l'unica religione** (per usare comunque il termine "religione" qui):

- **Che riguarda la vera monogamia.** Ciò che si intende è la monogamia che non è forzata, ma che avviene e si lotta completamente volontariamente e con gioia e che non si vive solo dopo il matrimonio, ma la monogamia che è anche veramente genuina, che c'è un solo partner sessuale in tutta la vita (tranne in caso di vedovanza). Quindi questo significa che non si tratta solo di vivere in questa monogamia, ma anche già della preparazione rinunciando alle pulsioni prima del matrimonio. Quindi la moralità della monogamia deve poter essere resa abbastanza attraente da essere desiderabile per i giovani.
- E se questa monogamia è veramente vissuta in generale, allora si realizza anche la visione di un'armonia di persone senza paure e in un'umanità senza macchia, **concretizzata dall'utopia paradisiaca della nudità.** Il racconto del paradiso della Bibbia non è quindi mai e poi mai da considerare come un evento storico (così come non lo sono altri racconti antichi come il racconto della creazione). Certamente non è mai stata vista come "letterale" dagli autori che l'hanno scritta forse 3000 anni fa, come ci è stata insegnata nelle classi di religione dei nostri figli in passato e come alcune sette la vedono e la insegnano ancora oggi. Si tratta piuttosto di una storia contro la prostituzione nei culti di fertilità in onore di alcune divinità che erano comuni al tempo in cui la storia è stata scritta (vedi p. 50) - una tale divinità di fertilità è quindi dietro il serpente. Un "culto" attraverso il rapporto sessuale significa naturalmente anche una violazione dell'utopia della vera monogamia, e la conseguenza di questo è la "vergogna di nascondere le parti del corpo" (in breve: VdNPdC). Quindi questo significa anche che l'affermazione della narrazione di Adamo ed Eva è che questa vergogna non sarà più necessaria non appena si realizzerà l'utopia della monogamia genuina.

La credenza in Dio è piuttosto secondaria a questo. Perché un dio è stato costruito fondamentalmente solo per avere un'autorità per il proprio popolo dietro l'idea della monogamia, e per avere un argomento contro gli altri dei che questi piccoli culti umani dovevano presumibilmente essere per adorare.

● **La religione ebraica è soprattutto l'unica religione in cui la donna ha anche il diritto di provare l'orgasmo.** Perché la vera monogamia funzioni davvero, è ovviamente importante che la donna raggiunga anche l'appagamento in materia sessuale, cioè che anche lei sperimenti l'orgasmo. Questo non significa l'orgasmo, come lo vede lo psicologo Wilhelm Reich, che può essere raggiunto con tutti i tipi di trucchi tecnici, ma piuttosto un orgasmo che nasce quasi spontaneamente dall'armonia o anche dall'affinità delle anime di due persone, cioè solo con il più leggero dei tocchi e soprattutto senza penetrazione, in principio anche completamente vestiti. (Nota: questo orgasmo dovrebbe anche essere un obiettivo per la prima volta oggi, perché secondo le informazioni del giornale DIE WELT, almeno due terzi di tutte le donne non provano mai un orgasmo!)

Se questa non è una grande religione, che fu pensata all'epoca contro le religioni disumane e che oggi avrebbe la stoffa per superare tutte le altre religioni, che alla fine sono abbastanza spesso solo coltivazioni di traumi subiti accoppiate a folklore e superstizione (a cui poi si aggiungono interessi commerciali e strutture di potere e necessità di demarcazione dagli altri)! Ho l'impressione, tuttavia, che di solito nemmeno gli ebrei ne abbiano idea.

Ora il problema al tempo di Gesù era che questa "religione originale" ebraica era già al suo tempo abbastanza evidentemente "sepolta" o anche almeno in larga misura caduta nell'oblio e quindi anche nessuna delle autorità, che avevano la parola in quel momento, se ne preoccupava più. La religione ebraica era in gran parte congelata nel culto - e l'abuso sessuale era quasi diventato la norma. Quindi questo costruttore di case o appaltatore Gesù (per "appaltatore" vedi punto successivo) deve essersi imbattuto in questo e aver visto una evidente discrepanza tra la pretesa e la realtà della religione ebraica e ha cercato di riportare in vita la religione originale. Deve essere andato molto bene con i suoi compagni normali, ma ci devono essere stati molti altri che non avevano assolutamente alcun interesse in questo.

Comunque, con le mie conoscenze di teologo e dopo 30 anni di esperienza professionale come insegnante, ho cercato di combinare gli ideali della vecchia utopia ebraica in un concetto positivo in questo lavoro qui, in modo che siano accessibili ai giovani. Perché i giovani hanno ancora ideali di tale utopia e vorrebbero viverli, se solo sapessero come.

E penso che non me la cavo male, vedi la seconda parte di questo numero! Tuttavia, purtroppo, tutto non era ancora completamente sviluppato quando ero un insegnante.

Dio scrive dritto anche su linee storte: Attraverso gli oppositori della fede al vero Gesù.

Una teologia e un concetto di fede secondo il vero Gesù - giudicate voi stessi!

Il vero Gesù era probabilmente più un tipico giornalista investigativo (come diremmo oggi) - e dovette anche morire per questo. In seguito, è stato perfettamente falsificato, per così dire, dai suoi avversari.

Ci sono non pochi critici delle chiese e della fede cristiana in generale che dicono che tutta la religione cristiana è una vuota fantasia, che è quindi più o meno fittizia, che è fondamentalmente menzogna e frode.

Queste critiche ovviamente rimbalzano sui teologi e sugli altri rappresentanti delle chiese in larga misura o addirittura nella misura maggiore possibile - molto spesso non sembrano prenderne atto e quindi non se ne preoccupano nemmeno. Continuano come se tutto ciò che ricercano e proclamano fosse su un terreno solido.

Ma penso che tra questi critici della religione cristiana e della chiesa ci siano scienziati abbastanza seri che dovrebbero essere presi sul serio. Non è forse anche in linea con una buona fede in Dio confidare che ne uscirà qualcosa di positivo per la nostra fede e quindi anche per la Chiesa se ci impegniamo con tali critici che devono essere presi sul serio?

Penso qui a tre di loro in particolare:

1. Karlheinz Deschner (1924-2014), che dopo tutto ha studiato teologia, filosofia, letteratura e storia - e ha anche conseguito un dottorato. Nel suo libro "Der gefälschte Glaube - Die wahren Hintergründe der kirchlichen Lehren" (La fede contraffatta - I veri retroscena degli insegnamenti della Chiesa) descrive (come altri, del resto) che la maggior parte dei contenuti della fede sono plaghi da antiche religioni non cristiane, come la nascita vergine o la pro-



Ed ecco tre immagini per illustrare la tesi che la maggior parte delle credenze della nostra religione sono plaghi:

I mosaico "Europa con Zeus vestito da toro" si trova nel Museo Nazionale di Napoli. Non ho bisogno di stampare un'immagine della storia parallela nel Nuovo Testamento dell'"Annunciazione di Maria".

creazione da parte di un padre divino, la figliolanza di Dio, la funzione redentrice di un figlio di Dio, i miracoli, persino la crocifissione di un dio, la resurrezione dei morti e la resurrezione, le celebrazioni di culto con pane e vino.



Iside in forma di uccello al risveglio di Osiride, che era perito nella battaglia contro il male e poi passò tre giorni a visitare le anime dei morti negli inferi - rilievo nel tempio mortuario di Sethos I ad Abydos (Egitto) - la storia della resurrezione di Gesù non è quindi una novità.



Il rilievo dell'Ascensione dell'imperatore Antonio Pio e di sua moglie Faustina si trova nei Musei Vaticani (ho fotografato il calco in gesso nel Museo Romano-Germanico di Mainz). Di nuovo, lei conosce certamente i quadri dell'Assunzione di Gesù e ancora di più di Maria.

2. l'indologo danese Christian Lindtner (1949 - 2020) con la sua conoscenza professionale del greco e del latino e delle antiche lingue indiane sanscrito e pali. Nel suo libro "Secrets of Jesus Christ", Lindtner descrive come il Nuovo Testamento sia ovviamente in gran parte un plagio di antichi testi buddisti indiani - "pimpato" con "inserti" dalle mitologie tipiche dell'Occidente e anche dal giudaismo. Lindtner spiega questo dicendo che i monaci buddisti volevano creare un buddismo per l'Occidente, ma erano interessati solo alla filosofia buddista e così costruirono questo buddismo in una "cornice" (esterna) che era comune in Occidente. L'"eroe buddista" del buddismo per l'Occidente è dunque un Gesù inventato dai buddisti, e così Lindtner arriva alla quintessen-

za "Gesù è Buddha". Maggiori informazioni su Christian Lindtner su <https://unser-mitteuropa.com/in-memori-am-dr-phil-christian-lindtner-1949-2020/> (o più facile da cercare digitando in google: "Christian Lindtner" e "Unser Mitteleuropa").

3. lo studioso ebreo-inglese del Talmud Hyam Maccoby (1924-2004), che è stato recentemente professore al Centro di Studi Ebraici dell'Università di Leeds. Nel suo libro "The Mythmaker", Maccoby si occupa di questo "nuovo arrivato" Paolo - e descrive, tra l'altro, come ha trasferito a Gesù le "storie" e i riti a lui noti dalla sua infanzia a Tarso, un centro principale del culto di Attis e Adonis, a volte sanguinario, e ha così creato una religione completamente nuova che non ha nulla o almeno non ha molto a che fare con il vero Gesù. Così come Lindtner dice "Gesù è Buddha", Maccoby direbbe - basandosi liberamente su Paolo - "Gesù è Attis".

Ciò che questi tre scienziati critici hanno scoperto sarebbe in realtà il colpo di grazia per la nostra fede cristiana. Dopo tutto, ruota intorno agli insegnamenti più importanti che costituiscono la nostra fede.

Ma non è la fine della giornata!

L'indizio decisivo su cosa fosse Gesù, su cosa si impegnasse e perché fu ucciso così crudelmente, l'ho avuto sorprendentemente da un vicino di casa, un contadino, nel Knolleburekaff ("villaggio di coltivatori di barbabietole da zucchero") a ovest di Colonia (coltivano anche più delle barbabietole da zucchero) dove vivo. Una volta aveva affittato uno dei suoi appartamenti nella "cava" convertita nei campi a un pappone, un professionista del demonio, e aveva avuto una conversazione con lui sul suo "campo d'affari". E quando mi ha parlato ad un certo punto, siamo arrivati alla conclusione che la famosa storia di Gesù che salva una peccatrice dalla lapidazione nel Vangelo di Giovanni è chiaramente una storia di punizione del demimondo. Perché quando mai succede che una donna sia colta in flagrante "a fare una cosa del genere" - e che ci siano due "catturatori" che poi corrono direttamente in tribunale, sapendo che questo significa la pena di morte per la donna catturata? Questo non succede mai comunque, a meno che non si organizzi deliberatamente qualcosa qui. Gesù certamente sapeva tutto questo. Perché egli era - presumibilmente dal suo precedente lavoro come costruttore di case in un gruppo di costruzione familiare in tutta la regione - anche amico delle prostitute e degli esattori delle tasse (o piuttosto degli esattori) e certamente aveva anche parlato con loro dei loro problemi. E da lì aveva imparato, per esempio, come si ricattavano le donne per farle prostituire - secondo la "procedura a due testimoni" della storia della bella Susanna nell'appendice del Libro di Daniele: "O fai sesso con noi (che a quel tempo significava entrare nella prostituzione) o, se ti rifiuti, allora ti denunceremo al tribunale e diremo che ti abbiamo sorpresa a fare sesso con un giovane, ma lui è scappato, allora sarai giustiziata".

Così una donna attraente aveva solo la scelta della prostituzione o della morte contro tali uomini - quindi nessuna possibilità. E nel caso della peccatrice del Vangelo di Giovanni, la situazione era ovviamente un po' diversa: era certamente una prostituta e aveva in qualche modo infranto le regole della sua "professione" - non sappiamo cosa fosse, ma non è importante - e ora doveva essere punita per questo. Forse aveva nascosto i suoi guadagni corretti e non li aveva consegnati correttamente? Forse anche lei aveva sentito i discorsi di Gesù e voleva lasciare la sua professione? Per questo, i suoi "protettori" (o papponi) avevano fatto in modo che fosse sorpresa a fare sesso con un uomo (era una storia organizzata, così l'uomo poteva scappare senza essere riconosciuto) e doveva quindi essere punita - soprattutto come avvertimento per "le altre mogli dei protettori", in modo che non facessero anch'esse simili sciocchezze...



Se interpreto correttamente il quadro "Gesù e il peccatore", il pittore Luke Cranach il Vecchio (1472-1553) aveva la stessa visione della narrazione del Vangelo di Giovanni che ho io, cioè che è una storia criminale. Non credo che si possa dipingere più chiaramente se si pensa che gli aspiranti fattoni siano

criminali, almeno non sembrano moralizzatori soffocanti. E i due "saggi signori anziani" in fondo a destra sono i tipici teologi e filosofi dalla mentalità elevata (e probabilmente anche la maggior parte dei giornalisti) che vedono sempre solo la superficie e non (vogliono) sapere cosa sta realmente accadendo. In questo modo, i criminali possono continuare a fare quello che vogliono. Un'immagine affascinante! So già perché l'ho fatto dipingere per me in Vietnam!

Ora Gesù era stato testimone di questo comportamento brutale - e lo denunciò in discorsi pubblici: "Contro il peccato, contro gli ipocriti, per amore". Così si era messo contro il demimonde ovviamente molto potente, oggi diremmo "mafia". Quindi doveva morire per questo.

Quindi Gesù non era un fondatore di religione come lo descrive il NT, ma qualcosa come un giornalista investigativo come i giornalisti investigativi

Peter R. de Vries (Olanda), Ján Kuciak e la sua sposa Martina Kusnirova (Slovacchia), Daphne Caruana Galizia (Malta) e Jamal Khashoggi (Arabia Saudita) nel nostro tempo. Così aveva scoperto le macchinazioni criminali legate alla prostituzione e al denaro (i tipici campi d'affari della mafia, i funzionari delle autorità partecipavano o guardavano dall'altra parte) "sul posto" e poi, in assenza dei soliti media di oggi, lo rese pubblico in discorsi pubblici - che poi diventarono sermoni più o meno pii, che non facevano male a nessuno.

Come è nato il "Nuovo Testamento plagiato"? La questione è in realtà abbastanza semplice, una volta che si è arrivati all'idea del demimondo contro il quale Gesù si era impegnato. Perché con la morte di Gesù, le idee di Gesù non erano ovviamente morte anch'esse, aveva parlato pubblicamente abbastanza a lungo e quindi aveva anche dei seguaci. E dopo la sua morte, alcuni di loro hanno cominciato a continuare nel suo spirito. Questo non piaceva affatto agli oppositori di Gesù. Ma come dovrebbero fare per "disinnescare" efficacemente la preoccupazione di Gesù? Oggi conosciamo un problema simile con la cancellazione dei file sui dischi rigidi dei computer. Se li cancellate con un clic sulla funzione "delete", il contenuto è ovviamente ancora lì, ma non lo trovate più. Ma ci sono programmi per ritrovarli. Qualcosa è veramente cancellato solo quando il contenuto da cancellare è sovrascritto da un nuovo contenuto. E così è stato con l'impegno di Gesù - ecco perché è stato sovrascritto con un "nuovo contenuto" - cioè con un concetto da tutti questi plagi di altre religioni che conosciamo oggi come "Nuovo Testamento". Quindi il Nuovo Testamento non è uno scritto pubblicitario ed edificante PER il vero Gesù, ma un'ingegnosa manovra diversiva CONTRO il vero Gesù e la sua causa - con i mezzi dell'epoca, come c'erano questi plagi delle storie degli dei e del buddismo.

E questo "nuovo arrivato" Paolo ha ovviamente giocato un ruolo di primo piano in questa cancellazione e riscrittura, perché aveva avuto l'idea di rendere la morte di Gesù sulla croce una morte sacrificale voluta da lui stesso - per la redenzione dell'umanità da qualunque....

Questo significa anche che i tre critici della nostra religione citati all'inizio di questo articolo hanno completamente ragione nella loro critica - solo la soluzione al problema potrebbe apparire un po' diversa da quella che avevano immaginato.

Potete trovare maggiori dettagli su questo e soprattutto cosa significa per noi oggi la scoperta del vero Gesù su internet sotto "Gesù ideologia" nel sito www.michael-preuschoff.de - anche in diverse lingue.

Ma posso già sentire i critici dire: Supponendo che la storia del peccato di Giovanni 8 sia davvero una storia di punizione di mezzo mondo, è quindi una prova indiziaria per il vero Gesù. Ma come si può buttare a mare tutta la teologia tradizionale sulla base di una sola prova indiziaria? A questo posso solo osservare che in un caso poco chiaro si può benissimo ricostruire

perfettamente un caso a partire da una sola buona prova indiziaria! E il caso di Gesù è davvero estremamente poco chiaro - nessuno sa, per esempio, chi scrisse il Nuovo Testamento (in ogni caso, non furono i discepoli di Gesù o altri che avevano sperimentato personalmente Gesù), perché fu scritto e come fu portato "tra la gente".

E soprattutto: con il ritorno all'impegno del vero Gesù - cioè a una "ideologia di Gesù" - la nostra religione avrebbe naturalmente un aspetto completamente diverso, non sarebbe più una religione di preti e studiosi, una religione di dogmi e di fede, e quindi anche non più una religione di potere e di dominio, i cui obiettivi principali sono il perdono e la comodità nella vita dopo la morte, ma un atteggiamento altamente etico verso la vita con regole del gioco ragionevoli. E queste regole ragionevoli sarebbero tali che tutti potrebbero accettarle, soprattutto per quanto riguarda la morale sessuale. Tuttavia, bisognerebbe insegnarglielo fin dall'infanzia. Con "tutti" intendo anche i musulmani - secondo la mia esperienza di insegnante, sono proprio le loro ragazze ad essere più interessate. Non possiamo comunque raggiungere i "vecchi" - ma possiamo raggiungere i giovani! Certo, è difficile per noi raggiungerli in generale, ma se conquistiamo i nostri giovani cristiani, allora la voce si diffonderà - e soprattutto nella nostra epoca di internet - anche tra i giovani musulmani!

Ed ecco qualcosa della realtà della vita di oggi: come invece di una genderizzazione idiota del linguaggio, le donne e le ragazze possono davvero essere migliorate.

In realtà, è stato detto abbastanza sul problema del gendering: Questo rimodellamento è, dopo tutto, una bastardizzazione completamente insensata e assolutamente superflua e spesso anche ridicola della lingua tedesca. Si suppone che porti (come la parola magica abracadabra) più giustizia di genere e quindi un ulteriore miglioramento delle donne. Ma l'esperienza è che questo semplicemente non funziona con un tale "linguaggio di parole magiche", un linguaggio semplicemente non può raggiungere un tale aggiornamento - perché è sempre il contrario: una realtà cambiata causa - se è proprio necessario - un cambiamento nel linguaggio. Quindi dobbiamo occuparci di cambiare la realtà in modo diverso!

E con l'uguaglianza dei sessi, ancora una volta una nuova scrofa viene condotta nel villaggio - con l'obiettivo di mantenere tutto uguale per quanto riguarda ciò che conta davvero e ciò che deve essere cambiato! E probabilmente è così anche in altri paesi - con qualsiasi "altro seme" che in realtà è inefficace per un vero aggiornamento delle donne.

Ciò che voglio dire è forse meglio espresso in una conversazione con la madre di un alunno che ho avuto relativamente poco dopo l'inizio della mia "carriera" come insegnante in una scuola professionale in occasione di una conferenza dei genitori: Molti anni fa, lei mi aveva chiesto in una conferenza

dei genitori lo scopo della mia educazione religiosa. Ho risposto, in modo piuttosto disinvolto: "Le ragazze sono tutte un po' schizofreniche. Lei: "???" lo: "Beh, sono in preda al panico per ciò che è innocuo e paradisiaco, dove potrebbero anche raccogliere un'utile conoscenza della natura umana e ispirare gli uomini che vogliono stare bene con una bella morale, cioè "nudi sulla spiaggia". Ma il problematico, cioè il sesso con partner troppo spesso discutibili, che a volte causa loro anche traumi per tutta la vita, è quello che vogliono e fanno". "E", disse la madre, "cosa vuoi fare adesso?". Io: "Che le ragazze si facciano ciascuna l'altra". La madre: "Se riesci a fare questo, sei bravo!".

Sì, cosa sta realmente accadendo qui?

Il fatto è che noi esseri umani siamo per natura esseri altamente morali, specialmente in materia sessuale - e questo fin dalla nostra giovinezza, specialmente le ragazze. E siccome non viene loro insegnata nessuna morale esplicita - il loro cervello è stato dato dalla natura anche per questo - adottano la morale che è comune nella loro società, e cioè la pseudo-moralità dell'ostilità verso il corpo, così imparano fin dall'infanzia a vergognarsi del loro corpo. Perché soprattutto le parti che li distinguono dal sesso opposto sono ovviamente qualcosa che si preferisce non mostrare agli altri, il che significa che devono essere qualcosa di male.

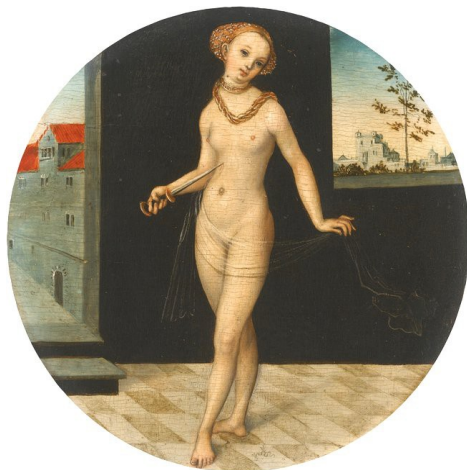
Da qui la vergogna! Ma la vita va avanti - e a un certo punto anche il sesso opposto è interessante. In realtà, sarebbe abbastanza per i giovani, che sono sempre in una sorta di "fase di corteggiamento" per trovare il partner giusto per loro, vedere e mostrare - in altre parole, un gioco completamente innocuo per conoscersi. Ma questo non è possibile - tale comportamento innocuo è reso impossibile dall'educazione all'ostilità corporea o addirittura alla vergogna. Perché la liberazione dalla vergogna sarebbe un costume da prostituta - e uno non è una prostituta e non vuole esserlo. Perché questo sarebbe in contraddizione con l'alta morale ...

Quindi cosa fare? Dato che il rapporto sessuale deve avvenire comunque un giorno, e dato che, come dicono tutti, non funziona bene con tutti, le ragazze si dicono: "Allora facciamolo! Dopo tutto, il rapporto sessuale fa parte dell'auto-determinazione sessuale ed è un segno di emancipazione riuscita. E tutti parlano del fatto che è del tutto normale e persino necessario - anche come segno che si è in salute. Quindi lo iniziano - e spesso con partner che sono effettivamente inadatti - come era l'argomento della conversazione con la madre.

Ma questo stravolgimento della morale, ciò che è in realtà un divertimento innocuo e qualcosa di completamente naturale (se solo lo si facesse bene) e ciò che non è così innocuo, e ciò che dovrebbe o non dovrebbe essere fatto dai giovani, a seconda della situazione, sta capovolgendo la morale sessuale nelle nostre civiltà. Al tempo di Gesù, le ragazze e le giovani donne con un

alto livello di energia criminale erano dissuase dalla loro morale naturalmente alta con metodi criminali - oggi sono programmate con indifferenza e mancanza di empatia attraverso la manipolazione a una pseudo-moralità. Mettere a posto qualcosa qui - a partire dai giovani - e coinvolgersi, questo sarebbe il compito di una religione - dopo l'ideologia di Gesù. Questo porterebbe a un'autodeterminazione sessuale di successo e a una vera emancipazione, soprattutto per le ragazze e quindi per le donne più avanti negli anni - se, da un lato, superano la loro ostilità verso il corpo e, dall'altro, hanno rapporti sessuali solo dove appartiene per natura, cioè nella famiglia (perché i bambini possono nascere nel processo - e i bambini appartengono a una famiglia)!

E per quanto riguarda la vergogna, questa deriva solo dal fatto che non viviamo la nostra morale naturale - che è monogama. E se vivessimo questo, la vergogna scomparirebbe automaticamente, per così dire. Il modo per raggiungere questa moralità naturale è quello di rendere le ragazze più astute in questo senso!



Uno degli ideali di Lukas Cranach il Vecchio, che era sia un pittore che un umanista, era che la moralità e la nudità appartengono insieme, anzi che forse la vera moralità è possibile solo se è anche combinata con la nudità (solo sempre dove si adatta, naturalmente). Un esempio molto bello di questa combinazione è il ritratto della cittadina romana Lucrezia, anche se il suo destino è stato triste. Era stata violentata e aveva sofferto così tanto per questa terribile esperienza, di cui lei stessa era innocente, ma con la

quale non voleva più vivere - che si è uccisa. Era quindi considerata dai romani l'epitome della moralità. Ed è in questo senso che Lucas Cranach il Vecchio la dipinse.

Ma di fronte a questa grandiosa manipolazione, la sciocchezza del „vergendering“ è anche un perfetto depistaggio. Più su questo su www.michael-preuschoff.de , specialmente il libro online "Jesusideologie" (in Italiano).

Michael Preuschoff, diplomato in teologia e insegnante di religione della scuola professionale in pensione. E-Mail: basistext@gmx.de

tradotto dal tedesco da www.deepl.com

VENUSDIENTST

Karin Freiwald – meine Jahre als Hure



Offene Worte
über die Sexarbeit

Mit historischen Streiflichtern
zu »Liebe, Lust und Laster«



Karin Freiwald – links oben wenige Monate vor dem Beginn ihrer Sexarbeit, rechts oben ihr »Werbefoto« im Clubbordell.
Links: im ersten Jahr als Prostituierte.



In ihrer autobiographischen Erzählung schildert Karin Freiwald mit beachtlichem Bekennermut den Werdegang zur Hure und erinnert sich an die eindrucksvollsten Erlebnisse und Erfahrungen während der Zeit als Sexarbeiterin. Sie ermöglicht den Lesern einen tiefen Blick in die eigentümliche Welt der Prostitution.

Questo libro "Venusdienst - Karin Freiwald - Meine Jahre als Hure" (Venus Service - I miei anni da puttana) mi è stato fatto conoscere da un amico quando era su internet. E mentre lo leggevo, mi sono imbattu-

to - per puro caso - in un passaggio (pagina 34 e 35) in cui veniva citato il mio sito web:

Su un sito (www.basisreligion.de) ho trovato recentemente un'argomentazione sul tema dei bambiminkia, che descrive molto bene le radici di un certo imprinting comportamentale: "Tuttavia, prima di storcere il naso di fronte a una ragazza così presunta immorale, dovremmo renderci conto di chi è effettivamente immorale qui. Come si è comportata una ragazza del genere in passato? Non gli è stata piuttosto insegnata una morale da schiavo con tutti i tipi di tabù e paure fin dall'infanzia, esigendo così la sua stupidità e ingenuità? Non gli è stato sempre fatto credere che la vergogna fosse l'epitome di tutta la moralità, e questo non lo mandava nella direzione sbagliata e lo rendeva piuttosto curioso di saperne di più? (Nota: da allora sono arrivato a preferire un'altra linea di argomentazione, che spero sia più attraente).

Penso di poter essere giustamente orgoglioso che una prostituta, una donna del mestiere, per così dire, sia d'accordo con me (cioè un teologo!) che i giovani vengono mandati nella direzione sbagliata con la loro predisposizione all'alta moralità (sessuale). I casi di abuso di cui si parla tanto oggi sono certamente molto brutti, ma penso che siano solo la punta di un iceberg: Semplicemente non abbiamo un clima culturale favorevole alla moralità - e le religioni sono principalmente da biasimare per questo! Perché fin dall'infanzia la gente non impara - soprattutto attraverso le religioni - nessuna morale reale, ma solo una morale illusoria, cioè quella della vergogna (o anche dell'ostilità verso il corpo). Una vera moralità, soprattutto nei giovani, soprattutto nelle ragazze che non hanno ancora nessuna "esperienza sessuale", che hanno certamente una certa curiosità, ma non (ancora) nessuna coazione a ripetere, deve venire dalla coscienza e non dal costume da bagno o dal bikini. Ma è proprio questo tipo di coscienza che non interessa alle religioni. E né le religioni né nessun altro sta facendo ricerche su questo, anche se è proprio qui che si può fare qualcosa!